

AGEVOLAZIONI

Legge di stabilità 2016: tax credit cinema

di Giovanna Greco

La legge di Stabilità 2016 introduce numerose modifiche riguardanti la disciplina del **credito d'imposta per il cinema** intervenendo sulla legge finanziaria 2008 (legge n. 244 del 2007). Sono diverse le misure dedicate al settore culturale dirette a potenziare il **tax credit per i settori cinematografico e audiovisivo**.

Tra le principali novità:

- si estende il credito d'imposta per gli investitori esterni **al settore cinematografico e audiovisivo** (finora previsto per gli apporti in denaro per la produzione di opere nazionali) anche agli apporti per la distribuzione delle stesse in Italia e all'estero. Inoltre, si dispone che la **percentuale del 40%** indicata è la misura massima del credito d'imposta e che con un decreto ministeriale attuativo è possibile differenziare le aliquote di agevolazione;
- si dispone che l'obbligo di spesa sul territorio italiano, previsto tra i requisiti per l'accesso al tax credit, è riferito solo alla produzione (non essendo effettivamente applicabile alla distribuzione all'estero);
- si prevede la **modulabilità delle aliquote del tax credit** per la produzione, infatti, si passa, dall'attuale **15%**, al range **15-30%** e si innalza **da 3,5 mln di euro a 6 mln di euro il limite massimo del beneficio riconoscibile** alla singola azienda;
- si prevede un'aliquota massima non superiore al 15% - e non più in misura pari al 15% -, quindi **modulabile**, per il tax credit per la distribuzione - e viene soppressa la differenziazione delle aliquote fra opere riconosciute di interesse culturale e altre opere audiovisive. Inoltre, l'aliquota del tax credit spettante alle imprese di esercizio cinematografico viene elevata dal 30% ad un massimo del 40% - anche in tal caso modulabile - delle spese sostenute;
- si estende l'ammissione al beneficio, che fino ad oggi era prevista solo per le spese per impianti e apparecchiature destinate alla proiezione digitale, anche alle spese per la **ristrutturazione**, l'adeguamento **strutturale e tecnologico** delle sale e dei relativi impianti e servizi accessori nonché la **realizzazione di nuove sale** o il ripristino di quelle inattive, secondo le specifiche e nei limiti di quanto previsto nel decreto attuativo, prestando particolare attenzione al fatto che la sala sia o meno **storica**, cioè, attiva prima del 1° gennaio 1980.

A seguito delle nuove disposizioni, a partire dal 1° gennaio 2016, si sopprime l'art. 6, commi da 2-bis a 2-sexies, D.L. n. 83/2012, che concede un credito d'imposta per il ripristino, il restauro e l'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale cinematografiche esistenti

almeno dal 1° gennaio 1980.

Dal punto di vista finanziario, i fondi per i **tax credit** sono aumentati di 25 milioni di euro, dai 115 milioni del 2015 ai **140 milioni del 2016**.

Nuove risorse anche per il **Fondo “Grandi Progetti Culturali”**, la cui dotazione viene incrementata di 70 milioni per il 2017 e di 65 milioni a decorrere dal 2018, per le **biblioteche, gli archivi, gli istituti culturali e il sistema museale**, oltre che per gli interventi urgenti da attuare in caso di emergenze che possano pregiudicare la **salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici**.

Inoltre, al fine di favorire la creatività dei **giovani autori**, il 10% di tutti i compensi percepiti dalla riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi è destinata ad attività di **produzione culturale** nazionale e internazionale, sulla base di un atto di indirizzo annuale del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.